

Comunicato stampa

I confini del libero mercato

Presenza di posizione dell'OCST sul parere della COMCO in merito alla concreta applicazione della Legge cantonale sull'esercizio di impresario costruttore (LEPIC)

Su richiesta di una impresa di costruzioni edile, la commissione federale sulla concorrenza (COMCO) ha espresso di recente un parere sulla compatibilità della Legge cantonale sull'esercizio di impresario costruttore (LEPIC) e della Legge federale sul libero mercato (LMI).

Una valutazione articolata ma carente nella sostanza, non assimilabile ad una decisione formale, che getta delle strane e pericolose ombre sulla LEPIC. Oggetto del contendere: dove può essere collocata l'asticella del libero mercato in rapporto ad una concorrenza sana tra imprese.

Materia per avvocati, per discussioni parlamentari (la LEPIC è una Legge cantonale ratificata nella nuova versione dal nostro Parlamento valida dal 1. gennaio 1997) o, al limite, per i soli impresari costruttori. Nulla di più sbagliato.

La LEPIC è una Legge che tutela dei lavoratori edili attivi nel cantone Ticino: la medesima, infatti, definisce i requisiti minimi per svolgere attività edili superiori a fr. 30'000.-- sul nostro territorio garantendo così una sana concorrenza tra imprese. E quindi, avere un tecnico qualificato nelle proprie fila (e non prestanome che spariscono alle prime avvisaglie di problemi), sollecitare l'applicazione delle prescrizioni legali in materia di sicurezza sul lavoro, verificare che nel mercato (comunque libero) possono operare ditte che dimostrano di aver onorato gli oneri sociali (premi AVS, cassa malati, SUVA, cassa pensione).

Una Legge che, di fatto, pone un confine al libero mercato all'inizio di una potenziale concorrenza sleale tra imprese. In buona sostanza, tutti possono gareggiare, ma nessuno può permettersi di doparsi. Facendo strame delle regole del gioco, non riversando agli enti preposti gli oneri sociali trattenuti sulle buste paga dei lavoratori, ricostituendo a ripetizione imprese sulle ceneri di precedenti fallimenti, ci si spinge autonomamente fuori dal libero mercato e si entra, magari anche inconsapevolmente, in una logica di mercato selvaggio.

L'OCST si impegna quindi a difendere e ad ulteriormente rafforzare questa importante Legge cantonale a tutela dei lavoratori e dell'etica professionale nel settore edile.

Paolo Locatelli
Responsabile edilizia e rami affini
079 3373706

Bellinzona, 30 settembre 2009